

L'economia provinciale nel secondo trimestre si pone in controtendenza rispetto alle difficoltà regionali (- o,8%)

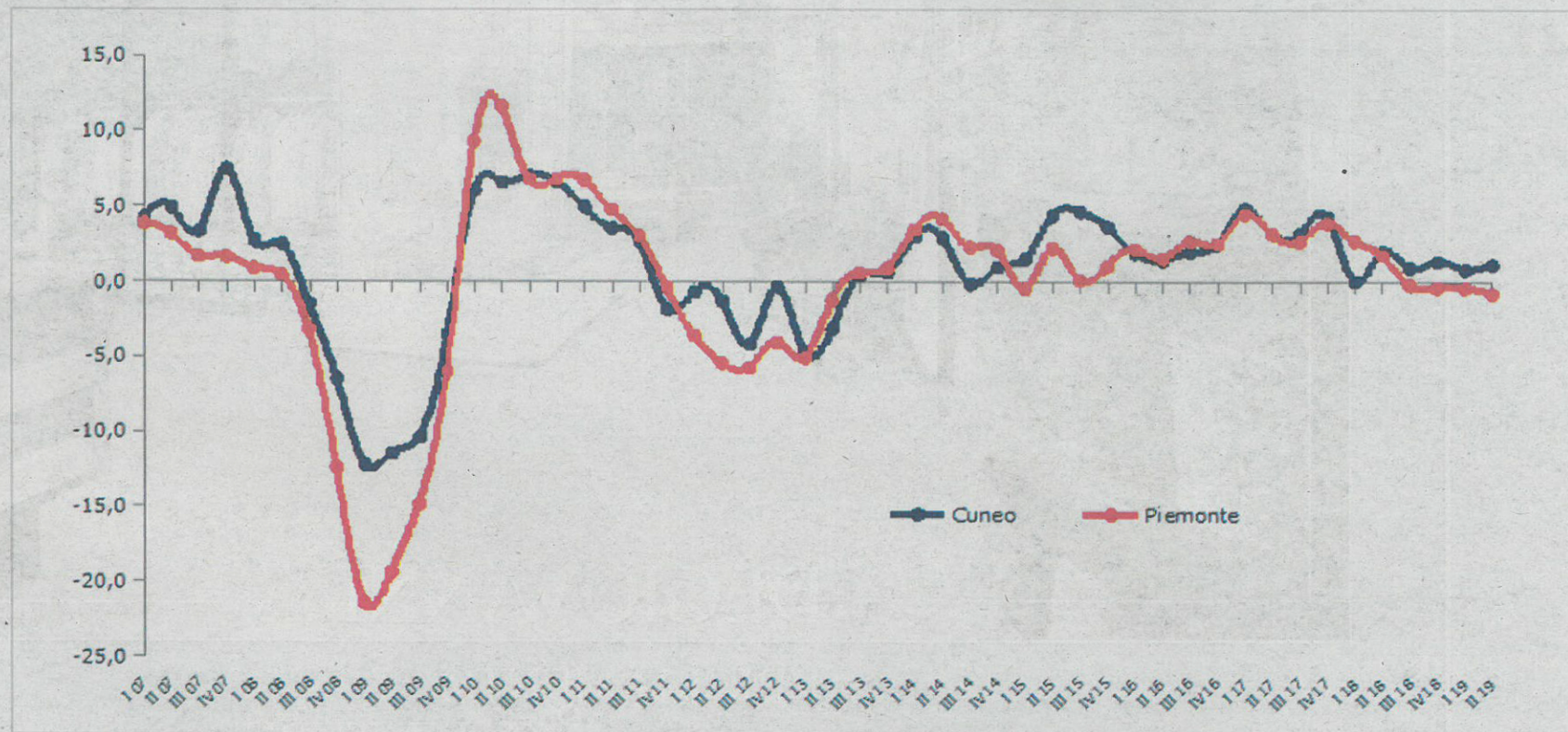
Cresce la produzione industriale: + 1,1 %

CUNEO

In uno scenario regionale di calo produttivo pari a -0,8%, il dato provinciale, invece, è in controtendenza registrando infatti una crescita economica. Il dato della Granda è apparso migliore nel periodo aprile-giugno 2019 in cui la produzione industriale del tessuto provinciale ha subito un incremento del +1,1% rispetto al corrispondente periodo del 2018.

Il risultato dal segno positivo risulta mantenersi coerente con la stabilità registrata tra gennaio-marzo 2019 (come spiega il grafico nell'immagine a fianco- ndr) ed allo stesso tempo significativo, se si tiene conto che la variazione è stata calcolata, in rapporto al II trimestre 2018, quando la produzione cresceva già del +2,0%.

Ecco, come approfondendo alcuni dei risultati emersi dalla 191ª "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, si scopre l'andamento economico del periodo preso in analisi. All'aumento dei volumi produttivi si accompagnano le performance positive per tutti gli indicatori congiunturali analizzati. I nuovi ordinativi crescono del +1,8% sul mercato domestico e del +1,0% su quello estero, il fatturato complessivo migliora del +1,5% mentre la sua componente estera



del +1,7%. Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 67,9%.

“Il II trimestre dell'anno ci consegna un'immagine positiva dell'operatività delle imprese manifatturiere della provincia, che si distinguono nel panorama regionale esprimendo segnali incoraggianti in diversi settori economici, in particolare in quello alimentare e metalmeccanico, mentre il tessile appare ancora in sofferenza - sottolinea il presidente Ferruccio Dardanello -. L'analisi per classe dimensionale evidenzia la sostanziale stabilità delle imprese di

maggiori dimensioni e la contrazione delle microimprese, elementi questi che sottolineano quanto il tessuto produttivo, per consolidare un percorso di crescita necessiti di politiche concrete di supporto e di sburocratizzazione in grado di tradursi in minori costi e maggiori facilitazioni all'innovazione”. Sono state 236 le imprese industriali cuneesi, dell'oltre 1700 piemontesi, coinvolte nella rilevazione condotta nel mese di aprile 2019 con riferimento ai dati del periodo aprile-giugno 2019. Disaggregando i dati relativi

all'andamento della produzione in base al comparto di appartenenza, si evidenzia un andamento positivo per la quasi totalità delle realtà produttive. L'eccezione si riscontra per le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature che registrano una flessione del -0,8% dei livelli produttivi. Trainano le industrie alimentari, che ottengono il risultato maggiormente positivo con una variazione tendenziale dell'output prodotto del +2,7%. Le industrie metalmeccaniche riportano un incremento del +0,3% e così le altre

industrie manifatturiere con il +0,5. L'analisi della dinamica della produzione industriale per classe di addetti evidenzia come siano le micro aziende (meno di 9 addetti; -2,4%) a scontare una contrazione in termini di output prodotto. La variazione tendenziale della produzione industriale risulta invece positiva per le medie imprese (50-249 addetti; +3,4%), seguite dalle piccole imprese (10-49 addetti; +0,4%). Rimangono, invece, stabili le realtà di dimensioni maggiori (oltre 250 addetti; +0,1%).

Sara Aschero